



**NOVENA DI
PREGHIERE
A
SANTA TOSCANA**

**VERONA
CHIESA DI SANTA TOSCANA
(PRESSO PORTA VESCOVO)**



NOVENA DI PREGHIERE A SANTA TOSCANA



PROEMIO DA RECITARSI LA PRIMA SERA SOLAMENTE*

Gia che vana, ed inutile riputar si deve la divozione di quelli, che pretendono d'onorare i Santi, senza prendersi alcun pensiero d'imitare le loro virtù, noi in questo, e ne' due seguenti giorni in preparazione alla Solennità della possente nostra Avvocata S. TOSCANA, al fine di eccitare in tutti un vivo desiderio d'imitarle, proporremo appunto le singolari Virtù di Lei, supplicandola inoltre ad impegnarsi per noi appresso il Signore, acciocché, dopo aver seguito qui in terra il chiaro suo esempio, arriviamo una volta per suo mezzo ad esserle compagni nel Cielo.

PRIMA PREGHIERA

O Gloriosa Santa, consideriamo in primo luogo l'ardente vostra Carità verso Dio, onde voi, avendo fin dalla tenera vostra età al sommo ed infinito Bene consacrato il vostro cuore, non altro cercaste mai più sollecita, che di potere nel segreto di vostre stanze sfogare con teneri affetti il dolce fuoco d'amore, il quale ogni giorno in voi cresceva maggiormente. E quindi vi supplichiamo ad impetrarci dall'amabilissimo nostro Signore, che noi pure

* Con approvazione ecclesiastica. Dalla Vita di Santa Toscana cavata da molti, ed approvati autori, tolta dalli scritti del Rev. Padre Lluigi Navarini chierico regolare. Con l'aggiunta di alcune preghiere da praticarsi dalli Divoti di questa Santa. Verona 1783. Domenico Carattoni editore.

così l'amiamo in avvenire, che possa ciascuno di noi giustamente dire a lui col Profeta: Voi siete il Dio del mio cuore. *Pater noster ecc.*

P R E G H I E R A I I

Voi che, altamente impresse tenendo nel cuore le parole del Redentore (se uno non rinunzia a tutto ciò che possiede, non può essere mio discepolo) vivendo nel mondo, nulla curaste le ricchezze e gli onori, che a voi, nata da nobile lignaggio, secondo li dettami del secolo si convenivano: deh fate sì, che noi pure la vanità conoscendo di queste fragili cose e manchevoli, quelle vere ricchezze cerchiamo, cui (secondo quel che dice il Redentore medesimo) non può in alcun tempo la tignola guastare, né via portar possono i ladri. *Pater noster ecc.*

P R E G H I E R A I I I

Giacché, per la singolare vostra umiltà, non solo cercaste di nascondere a tutti le insigni vostre virtù, ma dopo d'esservi lungo tempo impiegata fino alla morte nei più vili ed abietti servizi, anche agl'Infermi in questo ospedale, chiedeste morendo, e vi venne fatto di ottenere, d'essere nella pubblica strada seppellita; Voi che vedete chiaramente, quanto la nostra superbia da una tale e tanta virtù ci tenga lontani; otteneteci, ve ne preghiamo, una vera conoscenza di noi medesimi, dalla quale certissimamente dipende il principio e l'avanzamento della vera umiltà. *Pater noster ecc.*

P R E G H I E R A I V

Come voi che, al fine di aprirvi un più lungo campo, onde esercitare l'ammirevole vostra misericordia verso de' poveri, lasciata la Terra di Zevio, veniste in compagnia del Marito ad abitare in questa Città, ove, acciocché più copiose fossero le vostre elemosine, impiegaste perfino l'opera delle vostre mani, fate che, a vostra imitazione, noi pure abbiamo delle miserie de' Poveri una tenera compassione, per cui ci studiamo in ogni tempo di sollevare le loro indigenze. *Pater noster ecc.*

PREGHIERA V

Voi ancora, che non solo nello stato di Vergine, ma di maritata e, finalmente, di Vedova, foste sempre un vivo modello della castità più perfetta, tanto che meritaste che il Signore, perfino coi miracoli, vi preservasse dai temerari insulti dei tre perversi giovani, facendoli d'improvviso morti cadere ai vostri piedi; a noi che, tuttora, tra i pericoli ci troviamo di questo secolo guasto e corrotto, questa grazia impetrate, di così battere di continuo le vie del Signore, che non abbiamo in alcun tempo ad imbrattarci nel fango del vizio opposto ad una sì bella e tanto al Signore accetta virtù. *Pater noster ecc.*

PREGHIERA VI

Mentre che voi, portata da un santo odio contro voi stessa, con fatiche ininterrotte, con rigorosi digiuni e con altre asprezze notissime, tormentaste di continuo la vostra carne innocente, ora che voi della volontaria vostra penitenza il premio per sempre godete in Cielo, di codesto vostro santo odio a noi tutti, ai quali più giustamente si conviene, vi preghiamo d'abbattere questo nostro amor proprio, il quale è forse il più poderoso nemico della nostra eterna salute. *Pater noster ecc.*

PREGHIERA VII

Poiché voi, dallo Spirito del Signore guidata, molte volte anche tra queste mura, non solo tutto il tempo che dalle domestiche cure e dalle altre opere di cristiana pietà vi avanzava durante il giorno, ma buona parte inoltre della notte impiegaste nell'orazione e nella contemplazione delle celesti cose e divine; un tale spirito d'orazione noi ancora desideriamo d'ottenere per vostro mezzo, senza del quale purtroppo sappiamo, per bocca dell'eterna Verità, che non arriveremo mai a salvarci. *Pater noster ecc.*

P R E G H I E R A V I I I

Parimente voi, che della scienza de' Santi fornita a dovizia, a somiglianza dell'Apostolo San Paolo, non altro vi gloriaste di sapere su questa Terra, se non Gesù Cristo, e questo ancor Crocifisso, noi, affidati all'autorevole vostro patrocinio, vi preghiamo presentemente di ottenerci che, in avvenire, della Croce soltanto gloriandoci del Signor nostro Cristo Gesù, a lui solo l'onore e la gloria rendiamo, di tutto ciò che a noi volle, senz'alcun nostro merito, graziosamente concedere. *Pater noster ecc.*

P R E G H I E R A I X

O Gloriosa Santa, che foste dal Signore singolarmente distinta nella virtù d'operare miracoli, onde dai tre menzionati giovani la vita del corpo insieme impetraste e dell'anima; e ad innumerevoli infermi rendeste, e rendete anche al presente, la sanità, estinguendosi nel vostro Nome l'ardore delle febbri e ritornando ad un tratto le primiere forze perdute; così come vi supplichiamo di allontanare da noi le infermità corporali, così molto più ci sentiamo per ultimo stimolati a chiedervi delle nostre spirituali febbri, le quali consistono nelle disordinate nostre passioni, una perfetta guarigione, acciocché possiamo per noi e con voi in eterno cantare le Divine misericordie. *Pater noster ecc.*

O R A T I O

P R E G H I E R A

Exaudi nos Deus salutaris noster, ut sicut de Beatae Tuscanae quam prevenimus veneranda solemnitas, ita pie devotionis erudiamur affectu. Per Dominum ecc.

Esaudiscici, Dio Salvatore nostro, così che la ricorrenza di Santa Toscana, che dobbiamo solennemente onorare e che abbiamo precorso, ci educi con animo devoto. Per il Signore ecc.



INNO A SANTA TOSCANA



L'inno a Santa Toscana è antecedente il 1504 e n'è autore Girolamo Avanzi.

*O Diem gemma nivea notandum,
Ecce Veronae decus, et Jebeti
Gloriam Castrì, nitidi novumque.
Sydus Olympi.*

*Regna Tuscanam resonant Superna,
Templa Tuscanam celebrans quotannis,
Nosque Tuscanam veneramur uno.
Ore solendam.*

*Virginem, nuptam, viduam peraeque
Secla laudarunt sua; nunc beatam
Laudibus, votis, Praecibus, pioque.
Munere adorant.*

*Haec febres omnes fugat invocata,
Demit angores animis, salutem
Reddit aegrotis, juvat ipsa cunctos.
Rite precantes.*

*Supplices audi veneranda mater,
Sint procul morbi, ferus, ignis, hostes,
Terra nec fructus neget, universum.
Pax regat urbem.*

*Gloriam Regni date trino, et uni
Et Dei matri fit honor Maria,
Singulis grates meritis agamus.
Usque beatis. Amen.*

V. Diffusa est gratia in labiis tuis.

R. Propterea benedixit te Deus in

O giorno da segnare con una perla candida come neve! Ecco l'onore di Verona e la gloria del castello di Zevio, nonché la nuova stella del risplendente Olimpo.

I regni celesti risuonano del nome di Toscana, ogni anno Toscana è dalla Chiesa celebrata, e noi pure veneriamo Toscana con una sola voce, come secondo tradizione deve farsi.

Gli uomini del suo tempo lodarono in lei, in modo assolutamente identico, la vergine, la sposa e la vedova. Ora la venerano Santa con lodi, offerte, preghiere e pii uffici.

Tutte le febbri che ci opprimono, invocata, ella discaccia. Libera le anime dalla tristezza, ridona la salute agli ammalati, è sempre lei a soccorrere tutti coloro che la supplicano devotamente.

Ascolta i tuoi supplici, o veneranda Madre, stiano lontani da noi le malattie, i violenti, il fuoco e i nemici. La terra non neghi ovunque i suoi frutti. La pace governi la città.

Glorificate il Signore del Regno dei cieli, Uno e Trino. E alla Madre di Dio, Maria, sia reso onore, ai Santi pure rendiamo sempre grazie dei loro meriti. Amen.

V. La grazia si è riversata sulle tue labbra.

R. E per questo Iddio per l'eternità ti ha

aeternum.

benedetta.

O R E M U S

P R E G H I A M O

Exaudi nos Deus salutaris noster: ut sicut de Beatae Tuscanae Festivitate gaudemus, ita pie devotionis erudiamur affectu. Per Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit, et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus. Per omnia saecula saeculorum.

R. Amen.

Esaudiscici, Dio Salvatore nostro, e come noi ci rallegriamo in questa festa di Santa Toscana, così fa che ne veniamo anche piamente educati, con animo devoto. Per il Signore nostro Gesù Cristo, che con te vive e regna, in unità con lo Spirito Santo, Dio, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.



P R E G H I E R A

O cara Madre, Santa Toscana, che in vita foste un vivo esempio di cristiane virtù, oggi che siete Beata in Cielo, intercedete per noi la grazia d'imitarvi qui in terra, per esservi compagni lassù in Paradiso.



UNA VOCE-VERONA - Via del Bersagliere, 31 - 37123 VERONA - Tel. 339/2494163 - Fax 045/8010481 - Indirizzo web: www.unavoceverona.it e www.unavoce-ve.it - E-mail: verona@unavoce-ve.it unavoce.verona@katamail.com